



CittàInsieme sulla privatizzazione dell'Aeroporto

Nov

11



L'Aeroporto è uno degli **asset fondamentali** affinché la nostra Città possa svolgere un ruolo di primo piano nel Mediterraneo. In molti vorrebbero **privatizzare la società che lo gestisce**.

Pochi sono i cittadini informati di un'operazione che vale **centinaia di milioni di euro**. E sulla quale auspichiamo un dibattito aperto a tutti i cittadini, i veri "azionisti" del sesto scalo più importante d'Italia.

Il ricordo, la conoscenza e soprattutto le conseguenze dei **processi di privatizzazione** avvenuti nel **biennio 1992-1993** dovrebbero indurre la nostra classe dirigente a scelte ed affermazioni più prudenti quando si parla di alienazione o cessione di beni pubblici.

In quegli anni, infatti, si posero le basi per il più grande piano di privatizzazione che ci sia mai stato in Italia al "nobile" scopo di **rimpinguare le casse statali**, riducendo così l'ingente debito statale e rendere l'apparato pubblico più efficiente. I risultati a distanza di 25 anni sono visibili a tutti.

È di alcuni mesi fa la dichiarazione del **presidente della Regione Siciliana** in cui affermava come la privatizzazione della società che gestisce l'Aeroporto di Catania, la S.A.C. – Società Aeroporto Catania

s.p.a., dovesse essere attuata subito!

Tesi corroborata oltre che dai **vertici dell'ENAC** anche dal presidente della **Camera di Commercio** del Sud Est Sicilia, principale azionista della SAC, preoccupato di non riuscire a pagare le pensioni ai dipendenti della Camera stessa, e dal **Sindaco della Città Metropolitana** di Catania che ritiene la cessione delle quote in capo all'ex Provincia "l'unico modo per dare ossigeno a un ente senza bilancio da tre anni".

Adesso però il Governo regionale schiaccia sul pedale del freno, chiedendo **maggiore chiarezza e trasparenza**, trattandosi di una delle più importanti infrastrutture del nostro Paese.

L'Aeroporto di Catania ha avuto nell'ultimo anno più di 9 milioni di passeggeri, con 83 vettori aerei diversi che servono 96 destinazioni nazionali ed estere e proprio per questi numeri è stato inserito nella lista fra i 12 aeroporti italiani di **rilevanza strategica per l'interesse nazionale**.

Il problema è che, nonostante una gestione che parrebbe oculata da parte del management, a giudicare dalla chiusura del bilancio 2017 con un utile di 8,68 milioni, sembra non ci siano i soldi per quelle necessarie **opere infrastrutturali di ammodernamento** di cui lo scalo ha fortemente bisogno. L'unica soluzione – dicono tutti in coro – è addossare tale onere ad un soggetto privato che, a differenza dell'ente pubblico, è per definizione più "efficiente".

Come movimento di società civile che quotidianamente segue (e subisce) gli innumerevoli disservizi in cui questa terra versa, siamo consapevoli dell'ancestrale inefficienza degli enti pubblici locali e ciononostante avanziamo **forti perplessità** su una cessione tout-court dello scalo catanese.

Dubbi condivisi anche da Alexander De Juniac, ex amministratore delegato di Air France-KLM e ora direttore generale della IATA (International Air Transport Association) il quale così si **esprime** sulla "leggerezza dei governi" nell'attuazione della privatizzazione degli scali aeroportuali: "Se pensate che privatizzare gli aeroporti sia un modo di finanziare la loro crescita siate prudenti; imparate dagli errori del passato; proteggete questo importante bene nazionale con una regolamentazione blindata che dia la priorità all'interesse nazionale. Per dirla senza peli sulla lingua, **non abbiamo visto una privatizzazione di un aeroporto che abbia pienamente soddisfatto le aspettative**. E i nostri associati sono molto frustrati, non ne possono più". E ancora: "E' un dato di fatto che gli aeroporti ai primi 5 posti nelle classifiche internazionali per la qualità dei servizi sono tutti in mano pubblica".

Prendiamo **il caso della Grecia**, di cui si è da poco tempo concluso il processo di salvataggio. A che prezzo è avvenuto?

Nel 2015 in Grecia il governo di Tsipras, dopo un fugace momento di ribellione, ha ceduto alle richieste della Troika in cambio di liquidità per onerare i debiti miliardari contratti con banche d'affari straniere. Da allora Tsipras ha attuato un massiccio programma di privatizzazioni in cui rientravano la cessione dei principali aeroporti greci.

Non è un caso che adesso la maggior parte degli aeroporti greci siano **in mano ad aziende tedesche**, una di queste è la **Fraport**, società che gestisce l'aeroporto di Francoforte e che per il 51% è pubblica (e che, guarda caso, risulterebbe – secondo la ricostruzione de [La Sicilia del 30 ottobre](#) – tra le società più interessate alla vendita del nostro Aeroporto).

I principali scali greci sono stati quindi **(s)venduti** ad una società a maggioranza pubblica tedesca. In pratica hanno consegnato **ad un altro Stato** il controllo marittimo e commerciale di un'intera nazione. Inoltre, nonostante le salvifiche privatizzazioni, il potere d'acquisto delle famiglie greche è crollato del 29%, è aumentata la tassazione sui redditi medi, la disoccupazione giovanile è al 40% e il 22% della popolazione è a rischio povertà.

Passando dalla Grecia alla Magna Grecia la situazione economica non cambia bensì peggiora e, a giudicare dai risultati ottenuti, **chiediamo accortamente** al presidente Musumeci e al Sindaco Pogliese di non procedere frettolosamente e superficialmente in una questione estremamente delicata per l'interesse nazionale, oltre che per l'interesse di noi siciliani.

Si apra un confronto aperto e trasparente su **altre possibili soluzioni**, come per esempio collocare sul **mercato borsistico** una parte delle azioni SAC, prestando attenzione a mantenere saldamente **in mano pubblica il controllo** della società. Potrebbe, forse, essere un buon compromesso, cedere una partecipazione sociale di minoranza e avere così i proventi per gli ammodernamenti infrastrutturali necessari? Iniziamo a parlarne.

[Cul-de-Sac. Sulla privatizzazione dell'Aeroporto](#)

Be Sociable, Share!



Tweet

Mi piace (

Share



Pin

+ MORE

Tags: [Aeroporto di Catania](#), [CittàInsieme](#)

[Comunicati stampa](#), [Enti Locali](#)

[Iscriviti ai Feed RSS](#)

One Response to "CittàInsieme sulla privatizzazione dell'Aeroporto"

**Comitato Cittadino Porto del Sole**

November 12th, 2019 at 21:14

Non a caso a Catania un giornale locale pubblica su una sola colonna, anziché sulla intera prima pagina, il fatto di una gravità inaudita ed irreparabile, cioè il progetto di privatizzare un bene pubblico pagato con le casse pubbliche e con le tasche di tutti noi: l'Aeroporto. Tale privatizzazione formale ed ufficiale però, non è grave come lo è quella non ufficiale ma sostanziale e silente del porto commessa con lavori abusivi e devastanti e con relative concessioni improprie di uso urbano e non portuale in mano alla mafia. L'attuale Sindaco che promise di aggiustare i danni del suo predecessore, è silente sulla unica via di salvezza economica ed occupazionale di Catania : la gestione comunale di porto ed aeroporto per promuovere il turismo ed accogliere ogni giorno migliaia di turisti da tutto il mondo!

Lascia un commento

 Nome (required) Email (required) Sito Web

Puoi usare questi tag HTML: `` `<abbr title="">` `<acronym title="">` `` `<blockquote cite="">` `<code>` `<del datetime="">` `` `<i>` `<q cite="">` `<s>` `<strike>` ``